

# Buttati!

*personaggi e interpreti:*

Spillo (Marco Simonetti), la ragazza (Lucia Olivi), la psicologa (Deborah Ceccacci)

*regia:* Jonathan Compagnucci

*Immagine dell'ago che oscilla sopra una tovaglia rossa tenuto verticalmente da una calamita; allontanata la calamita l'ago cade sulla tovaglia.*

*Titoli di testa*

## **Scena 1A: ambiente interno (studio psicologa), giorno**

Un giovane durante la prima seduta nello studio di una dottoressa.

Psicologa: Buongiorno!

*Il giovane accenna un sorriso.*

Psicologa: La prego, si sieda!

*Il giovane si mette a sedere.*

Psicologa: mi dica il suo nome...

Il giovane: eh...

Psicologa: su, coraggio, non abbia paura!

Il giovane: il mio nome è...

*Il giovane esita un attimo, la psicologa lo guarda.*

Il giovane: mi chiamo Spillo.

*La psicologa prende un foglio di carta bianco e lo fa scivolare sulla scrivania facendo pressione con il palmo della mano.*

Psicologa: Perché non disegna qualcosa?

*Spillo guarda il foglio bianco e poi una scatola sulla destra contenente due pennarelli (uno nero e uno rosso); prende il pennarello nero e comincia a tracciare delle linee...*

Psicologa (guardandolo dopo aver osservato il disegno): Perché non usa anche questo (indicando il pennarello rosso)?

Spillo: Ah... Non ci ho pensato.

Psicologa: Si rilassi!!

*Il giovane fa quanto dice la dottoressa.*

Psicologa: Perché non mi racconta qualcosa di lei?

Spillo: Non saprei...

Psicologa: Qualcosa della sua vita...

Spillo: Non c'è molto da dire...

Psicologa: Come si sente in questo momento?

Spillo: Mi sento...

psicologa: Perché non mi descrive come si sente?

*Viaggio nell'immaginazione del giovane.*

## **Scena 2A: ambiente interno, notte**

Legato a una sedia, si ritrova a guardare una scatola rossa sopra una sedia; si sente impotente e si dimena per liberarsi dalle corde. Dopo tanta fatica riesce a sciogliersi, lascia cadere la corda a terra e si alza in piedi. Fa un passo in avanti, guarda l' oggetto e continua a camminare in avanti facendo piccoli passi. Ad un certo punto si blocca: fra lui e l' oggetto si frappone una zona d'ombra. Prova a fare ancora un passo in avanti mettendo a un piede nel buio, porta avanti la mano destra verso l'oggetto per metà di oscurità.

## **Scena 1B: ambiente interno (studio psicologa), notte**

Psicologa: Ma di che cosa ha paura?

Spillo: Di...

Psicologa: E' felice?

Spillo: Be', io...

Psicologa: C'è qualcosa dentro di sé che l'opprime?

Spillo: Sì.

Psicologa: Che cosa?

*Viaggio nell'immaginazione del giovane.*

### **Scena 2B: ambiente interno, notte**

2 mani stringono il collo del giovane.

### **Scena 3A: ambiente interno (casa), notte**

Il giovane si dimena nel letto girando la testa da una parte all'altra; si alza di scatto a sedere sul letto con la fronte sudata e respira affannosamente. Si scopre e si alza infilando le pantofole per andare in bagno. Apre il rubinetto, si lava il viso e si guarda allo specchio. Improvvisamente invece di vedere la sua figura riflessa, vede un'altra sagoma con una chioma rossa che pronuncia questa parola: " buttati!". Spillo non riesce a credere ai suoi occhi; gli si appanna la vista e ad un tratto cade a terra privo di sensi. Ritorno nella dimensione onirica.

### **Scena 4: ambiente interno, notte**

Faccia a faccia tra i due personaggi che si guardano negli occhi. Spillo alza la mano destra toccando la chioma rossa di quel personaggio e costui fa lo stesso.

Spillo: Non so il tuo nome.

Ragazza: Il mio nome è Spillo!

Spillo: Anche tu ti chiami Spillo?

Ragazza: Ma come, non mi riconosci proprio?

Spillo: No... chi sei?

Ragazza: Sono la persona che vedi ogni giorno quando ti guardi allo specchio.

Spillo: Ma che dici?

Ragazza: Visto che bella chioma abbiamo tutti e due!?

Spillo: Ma tu hai i capelli rossi!

Ragazza: Ma davvero non ti sei mai accorto di avere i capelli rossi?

Spillo: Che cosa? (toccandosi i capelli) Ma io non ho i capelli rossi!

Ragazza: E invece credo proprio di sì!

*Spillo tira una ciocca davanti ai suoi occhi e se la guarda.*

Spillo: A me non sembrano proprio rossi!

Ragazza: E' vero non sembrano, ma in realtà lo sono!

Spillo: Ma allora sono io che non ci vedo bene!

Ragazza: ...O non vuoi vedere!

Spillo. Che significa che non voglio?

Ragazza: Che hai paura!

Spillo: Paura? Paura di che?

Ragazza: Hai paura di un tuo stesso desiderio!!!

Spillo: No! (pausa) Io?

Ragazza: E allora perché se vuoi qualcosa non te lo vai a prendere?

*Spillo esita nella risposta.*

Ragazza: Perché hai paura del buio, come un bambino!

Spillo: No, ma che dici?

Ragazza: Sì, hai paura! (girandosi e scomparendo nel buio) Devi vincere la paura!

Spillo: E come potrei?

Ragazza: Buttati!!!

Spillo: (Portandosi le mani sui capelli) Io ho i capelli rossi... io ho i capelli rossi... io ho i capelli rossi...

**Scena 3B: ambiente interno (casa), notte**

Spillo si risveglia, si alza e comincia a cercare affannosamente qualcosa nei cassetti della sua scrivania. Trova una foto di se stesso con una folta chioma rossa, la guarda per una manciata di secondi e poi di scatto esce dalla sua stanza; parte con la sua auto fermandosi davanti all'entrata di un palazzo e lasciando lo sportello aperto e la macchina in moto.

**Scena 5: ambiente interno (scale condominio), notte**

Spillo sale le scale di corsa e si attacca al campanello di un appartamento. Dopo un po' qualcuno apre la porta: è una ragazza in pigiama con i capelli arruffati e che si strofina gli occhi.

Ragazza: Spillo? Ma che vuoi a quest'ora? Sono le tre di notte!

Spillo: dovevo dirti una cosa importante...

Ragazza: Ma non potevi aspettare a domani?

Spillo: No, scusami...

Ragazza: Allora cosa devi dirmi?

*Spillo abbassa lo sguardo e poi lo rialza guardando la ragazza.*

Spillo: senti, volevo dirti che...

*Pausa-i due ragazzi si guardano ancora.*

Spillo: Ti voglio bene.

*La ragazza lo guarda, sorride e i due si abbracciano.*

Ragazza: Anch'io devo dirti qualcosa.

Spillo: So già cosa devi dirmi!

*Fine*

*Titoli di coda*